

Questo tentativo non ebbe successo, ma recentemente anche uno studioso protestante<sup>1</sup> ha rilevato, che esso non merita di essere schernito come è usuale.

Non mancano prove di quanto i cattolici si trovassero sulla difensiva in Germania. Nella Diaspora nord-germanica le difficoltà erano tanto grandi, che il Papa nel 1731 dovette rivolgersi per aiuto all'imperatore.<sup>2</sup> In quello stesso anno vi furono da lamentare oppressioni dei cattolici da parte del governo prussiano nel territorio di Kleve,<sup>3</sup> mentre i seguaci dell'antica Chiesa nella marca di Brandeburgo godevano gran tolleranza sotto re Federico Guglielmo I.<sup>4</sup> Ma ad una espansione maggiore della Chiesa cattolica non era da pensare.<sup>5</sup> Allorchè nel 1733 il duca cattolico Carlo Alessandro venne al governo del Württemberg, egli dovette sottoscrivere delle controlettere di religione, che assicuravano nuovamente la dura condizione dei cattolici.<sup>6</sup> Il Papa si rivolse all'imperatore anche per il mantenimento della religione cattolica in Ungheria.<sup>7</sup>

in Bull. XXIII 414 ss. Cfr. L. RICHTER, *Klemens XII an die protestantischen Sachsen* 1732, Lipsia 1831.

<sup>1</sup> HERMELINK nella *Zeitschr. für Kirchengesch.* XXIV 609 ss. Una Bolla del 13 luglio 1735 donava i beni ecclesiastici «in Palatinatu inferiore et duc. Neoburg.» a coloro che divenissero cattolici (Bull. XXIV 59 ss.).

<sup>2</sup> Vedi il \* Breve del 27 dicembre 1731, *Epist.* I-II, Archivio segreto pontificio. Similmente anche alla imperatrice vedova Amalia, ivi.

<sup>3</sup> Vedi il \* Breve all'arcivescovo Clemente Augusto di Colonia dell'8 dicembre 1730, ivi.

<sup>4</sup> Cfr. la relazione, composta verosimilmente per Clemente XII, in *Quellen und Forschungen* V 126 ss.

<sup>5</sup> Sulla situazione cfr. anche ROTTMANNER, *Der Kardinal von Bayern* 35 ss. Conversioni singole fecero scalpore: così quella del principe Federico von Birkenfeld-Zweibrücken e del principe ereditario Federico von Hessen-Kassel (MENZEL XI 114-123), principe di Sittenberg, nel 1734 (\* *Cod. Ottob.* 3157, Biblioteca Vaticana), del barone Pölnitzer nel 1730 (\* *Cod.* 1054 della Biblioteca Corsini di Roma). Sulle relazioni del senatore Bielke con Clemente XII vedi LEBRET, *Magazin* III 403 ss., 424 s. e BILDT, *Svenska Minnen och Märken i Rom*, Stockholm 1900, 41 s.; quivi riproduzione del suo sepolcro in S. Brigida (p. 40); iscrizioni in FORCELLA I 81, 86, IX 304.

<sup>6</sup> Cfr. STÄLIN, nella *Allg. Deutsche Biographie* XV 368 s.; *Die altwürttembergischen Religionsversalien von 1733*, nella *Beilage* della *Augsburger Postzeitung* 1898, n. 6. \* Relazioni a ciò pertinenti in *Nunziat. di Germania* 239 (Lettere di Vienna 1734), Archivio segreto pontificio. Allorchè dopo la morte di Carlo Alessandro (12 marzo 1737) vi furono tentativi di ri-protestantizzare la famiglia ducale (cfr. MENZEL X 225 ss.), Clemente XII con \* Breve del 27 marzo 1738 invitò ad agire in contrario il vescovo di Costanza e di Augusta, quale direttore del circolo svevo. *Epist.*, Archivio segreto pontificio.

<sup>7</sup> Cfr. il \* Breve del 19 gennaio 1732, ivi.